



Compagnia Dialettale Bolognese
“Arrigo Lucchini”

Qual ch'ha inventè i turtlén

Commedia in tre atti in dialetto bolognese di
OSTILIO LUCARINI

personaggi ed interpreti:

Pirulén, cuoco **PIERLUIGI FOSCHI**
 Minghén, strazzarolo arricchito **LEONARDO MACCAGNANI**
 Lavréina, sua moglie **GIULIANA BACCIGLIERI**
 Gregoria, madre di Lavréina **ANNAMARIA LUCCHINI**
 Pugiàtt, cameriere di Minghén **ALBERTO TAROZZI**
 Muréina, cameriera di Lavréina **ROBERTA BALBO**
 Ióffa, cantiniere **VALERIO DALL'OLIO**
 Piràn, sguattero **GIANCARLO ANGELINI**
 Rafèl, sguattero **GIANNI GIULIANO**
 Giustéina, portinaia **ROBERTA BIAVATI**
 Butrighèr, professore **GIANCARLO ANGELINI**
 Sinfarosa, sua moglie **ROSSELLA ZAGNOLI**
 Fluriàn di Balestràz, nobile **MASSIMO VACCARI**
 Clorinda, sua moglie **ROBERTA BIAVATI**
 Dàn Rinaldén, abate e poeta **GIANNI GIULIANO**

Regia, scene e costumi: **DAVIDE AMADEI**

Organizzazione: **ANNAMARIA LUCCHINI**
 Arrangiamenti musicali: **GIULIANO PIAZZA**
 Tecnico: **STEFANO CIPRESSI**

Collaboratori tecnici:
GIANCARLO ANGELINI, MASSIMO VACCARI
ROBERTA BALBO, LEONARDO MACCAGNANI
 Rammentatrice: **MARIAROSA TIBALDI**
 Realizzazione costumi: **GIANNA CAMPOSTELLA**



OSTILIO LUCARINI (1888-1955) “senese di nascita, calabrese d'infanzia, modenese di giovinezza e petroniano d'adozione” – come lui stesso si definiva – fu narratore, poeta e commediografo, e innanzitutto dal 1922 redattore del “Resto del Carlino”. Alla città della buona tavola e delle belle donne, egli volle fare omaggio con una commedia ispirata al gastronomico Ombelico di Venere. Con l'apporto dialettale di Angelo Gandolfi e della sua compagnia del Teatro del Corso, *Qual ch'ha inventè i turtlén* debuttò il 3 dicembre 1925.

Fu un successo che contribuì ad inventare l'immagine della “cara vècia Bulgnàza”. Il tema frequentissimo degli autori dialettali degli anni '20-'30 – come acutamente ricordò Franco Cristofori - era la superiorità della razza (non quella romana e imperiale, ma la petroniana, simpatica e geniale), l'esaltazione della cucina e della “pió bèla zitè dal mànd”. Bologna diventava in canzoni, poesie, commedie una specie di paese della cuccagna, in cui tutti ridono, si rimpinzano, scherzano, si baciano e fanno all'amore.

La gastronomia iniziava ad essere emblema dell'identità bolognese. E la cultura la celebrava (magari dimenticandosi che i tortellini sono ben più antichi del '700 !). Ed oggi? Il cibo è considerato esso stesso cultura. Anzi, spettacolo: assistiamo a decine di programmi tv con chef e gare di cucina; proliferano i corsi di gastronomia, i libri, i mercatini, le manifestazioni, le sagre e ora perfino un Expo... E in teatro?

La nostra Compagnia ama affrontare le sfide e talvolta azzarda a proporre non le solite commedie dialettali ma copioni bolognesi dimenticati, impegnandosi con recitazione e cura nell'allestimento a raccontare al pubblico odierno le storie della Bologna che fu. La commedia di Lucarini è dunque la nostra “ricetta del giorno”: dopo averla “mescolata” un po' e fatta “assaggiare” nel 2013 a Casalecchio per la Festa dei Saperi Curiosi, questa sera la “imbandiamo” qui per voi, augurandovi buon divertimento e... buon appetito!

LA COMPAGNIA “ARRIGO LUCCHINI” è uno dei più attivi gruppi di teatro dialettale bolognese ed è il naturale proseguimento dell'arte di Arrigo Lucchini, l'indimenticabile attore e autore di commedie, libri, racconti e poesie dialettali.

Nel 1984, venendo a mancare questo beniamino del pubblico petroniano, la sua compagnia teatrale gli volle rendere omaggio continuandone l'attività ed intitolando il gruppo a lui. Da allora, grazie alla guida prima di Clara Colombini poi di Annamaria Lucchini, rispettivamente moglie e figlia di Arrigo, la compagnia ha rappresentato nei teatri di Bologna e della provincia decine di commedie in dialetto: di Testoni (IL CARDINALE LAMBERTINI con Guido Ferrarini e TeatroAperto, IN DÓVV S MÉTT GARIBALDI?, EL FNĒSTER DAVANTI e UNA SĒRVA CH'SÀ FĒR), di Valerio Fiorini (UN PROBLEMA DAL DÉ D'INCÛ), di Mario Monetti (IN CÀ MĪ CMANDA L'ITĀLIA) ed i copioni di Arrigo Lucchini (AL FIÒL ED CAVÉCC', BÒNA PĀSQUA, AMEDEO COME ME, UN LĒT PAR STANÒT, UN BĒL CASÉN, ZĀNT CUM VĀ e lo spettacolo musicale BĀN MO DA BĀN?)

Quest'anno la Compagnia “Lucchini” festeggia trent'anni di attività e, nonostante le mille difficoltà, ha tutte le intenzioni di continuare a lungo a “rezitèr in bulgnais” per tutti coloro che, come Arrigo Lucchini, sono e saranno “inamurè d Bulàgna”.



Compagnia Dialettale Bolognese
“Arrigo Lucchini”

w www.arrigolucchini.it
arrigolucchini@libero.it
www.facebook.com/arrigo.lucchini